



Mondi che ci attraversano dal 21 al 24 agosto 2025

Indice

1. Comunicato generale
2. Il Festival raccontato giorno per giorno
3. La Corte dei Miracoli: gli incontri con il pubblico
4. Slow-motion: una produzione di teatro partecipato
5. La musica
6. Le persone del Festival
7. Informazioni generali



XXV edizione
del Festival internazionale di narrazione di Arzo

Mondi che ci attraversano
dal 21 al 24 agosto 2025

Il Festival internazionale di narrazione di Arzo compie 25 anni. Un traguardo importante, che è pronto a festeggiare dal 21 al 24 agosto 2025, nel borgo in cui è nato e che lo ha ospitato in questo lungo e intenso quarto di secolo.

La venticinquesima edizione ripropone il palinsesto sperimentato con successo lo scorso anno: anche quest'anno è una rassegna serale, più fresca e accessibile per tutti.

Il titolo della nuova edizione è *Mondi che ci attraversano*, un richiamo alla possibilità di lasciare il proprio baricentro e farsi attraversare da storie e memorie piccole, grandi, individuali e collettive.

Anche quest'anno alcuni dei mondi in scena al festival sono quelli dei margini, delle zone di confine, degli spazi in ombra. **Vorrei una voce** lo spettacolo che segna la prima presenza di **Tindaro Granata** al festival (giovedì 21 e venerdì 22 agosto, alle ore 21.30) nasce dall'esperienza dell'artista nella Casa Circondariale di Messina. Il lavoro intreccia il racconto autobiografico dell'autore con l'esperienza condivisa nel laboratorio teatrale carcerario con le detenute: al centro, le canzoni di Mina cantate in playback, una forma di libertà espressiva che ha permesso a donne private della libertà di riscoprire la propria voce interiore.

Nicola Borghesi di **Kepler-452** con **La Zona blu. Una lettura di appunti dai confini dell'Europa** (venerdì 22 agosto, ore 21.30) porta ad Arzo gli appunti scritti a bordo della Sea-Watch 5, durante una missione di soccorso nel Mediterraneo centrale, in una lettura scenica accompagnata da immagini originali girate sulla nave.

Da un lungo lavoro di ricerca sul campo in Bosnia Erzegovina nasce **A volo d'angelo** di **Federica Cottini**, con **Michelangelo Canzi** (giovedì 21 agosto, ore 19.00). La ricerca dei due giovani artisti, per la prima volta al Festival, racconta la figura di una guida turistica realmente incontrata, che trasforma il proprio passato in merce da vendere ai turisti, e intreccia ricordi personali, storie raccolte a Mostar, Sarajevo, Srebrenica e riflessioni sul senso della memoria.

Alcune cose da mettere in ordine di **Rubidori Manshaft** e **Angela Dematté**, con **Roberta Bossetti**, invece, non arriva da lontano, è un racconto che nasce dall'esperienza diretta nelle case di cura per anziani. È la storia di una donna oltre la soglia dei sessant'anni che si interroga sul tempo, sulla perdita, sulla cura e sulla memoria (domenica 23 agosto, ore 20.30).

Un altro viaggio nel tempo, tra passato e presente, dove il corpo diventa archivio vivente, capace di evocare ricordi anche nello spettatore è quello de **Gli anni** di **Marco D'Agostin** con **Marta Ciappina**, produzione VAN (domenica 23 agosto, ore 18.30).

Se il teatro è incontro, i mondi si possono anche attraversare insieme. **Slow motion** è l'esito di un laboratorio di teatro partecipato, prodotto dal Festival con la regia di **Magali Tosato**, che nasce dall'incontro di un gruppo di persone che vive in Ticino, alcune con un passato migratorio, altre residenti da sempre, che si ritrova, si conosce e crea uno spettacolo inedito, profondamente umano. Questo progetto è reso possibile grazie al sostegno della Commissione federale della migrazione attraverso il bando Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione e del Programma di Integrazione Cantonale (PIC). Collaborano attivamente anche le associazioni Mendrisiotto Regione Aperta e Fabbrica di Ospitalità.



Uno sguardo complesso sul presente è restituito sia da **Un live Podcast** del collettivo italo-svizzero under 35 **Divano Project** (giovedì 21 agosto, ore 20.30) che porta in scena quattro giovani podcaster alle prese con la tensione tra verità e spettacolarizzazione, sia da **Siamo tutti in pericolo** di e con **Claudia Caldarano** e **Sandro Pivotti** (venerdì 22 e sabato 23 agosto, ore 18.30) che, ispirandosi al celebre titolo dell'ultima intervista rilasciata da Pasolini, interroga l'epoca presente attraverso il prisma della perdita, del senso di colpa, della paralisi e della resistenza.

Una riflessione caustica sul modo di contenere e monetizzare la rabbia, in una società che vuole docili e disinnescati, mentre fuori tutto resta com'è, è **Fury room** di e con **Fanny Krähenbühl** (sabato 23 agosto, ore 20.15) mentre in **HER. Le due facce della fragilità** di e con **Naya Dedemailan** (domenica 24 agosto, ore 20.30) si esplora il complesso tema del suicidio giovanile in un monologo che è esito di un progetto di ricerca dell'autrice, con cui ha raccolto testimonianze di adolescenti, genitori, adulti e professionisti coinvolti a vario titolo nell'esperienza del suicidio giovanile.

Uno spazio importante nella programmazione della venticinquesima edizione è dedicato anche al pubblico più giovane, a partire dalle proposte per i piccolissimi come **Onde**, da un'idea della **Compagnia Teatrale Petra**, ispirato al lavoro dell'illustratrice coreana Suzy Lee, che racconta l'incontro di una bambina con il mare (0-3 anni, venerdì 22 e sabato 23 agosto, ore 18.30) a **ABC D'Emozioni** una produzione **Compagnia Melarancio – Dispari Teatro** in cui i due attori, una danzatrice e un musicista, sperimentano e mostrano le emozioni diverse che nascono dal loro incontro/scontro (3-6 anni, sabato 23 agosto, ore 20.15 e domenica 23 agosto, ore 18.30).

Accanto ai lavori per i piccolissimi, il ventaglio di proposte per le bambine e i bambini del festival è vario e articolato.

La difficoltà ad esprimere le proprie emozioni e il coraggio di parlare è raccontato da **Marta Zotti** in **Ida e la bambina nuova** (sabato 23 agosto, ore 20.15, domenica 24 agosto, ore 18.30); l'importanza di superare la diffidenza e abbracciare le differenze e le avventure della vita con cuore aperto e occhi curiosi dalla **Compagnia Arione de Falco** in **Le rocambollesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici** (venerdì 22 e sabato 23 agosto, ore 20.15); l'amicizia, la crescita e il legame profondo tra gli esseri umani e la natura da **Luigi D'Elia** in **La grande foresta** (venerdì 22 agosto, ore 20.15 e sabato 23 agosto, ore 18.30); la capacità di rivelare la magia nascosta nel quotidiano, tramite creature dimenticate da **Annina Mosimann** in **Bestiarium** (venerdì 22 e sabato 23 agosto, ore 18.30). Non possono mancare poi gli amati **Confabula**, in scena con due lavori **I tre capelli d'oro del diavolo** (venerdì 22 agosto, ore 18.30) e **Christine e Hans Andersen** (domenica 24 agosto, ore 18.30).

Anche quest'anno uno spazio importante è quello riservato agli **incontri con il pubblico**, in una Corte dei Miracoli che diventa itinerante. Michelangelo Canzi, la regista Magali Tosato e gli attori di Slow Motion si fermeranno a dialogare con il pubblico al termine dei loro spettacoli; Naya Dedemailan accompagnerà gli spettatori al suo spettacolo in un incontro che lo anticipa, mentre Tindaro Granata e Nicola Borghesi rifletteranno insieme sulla ricerca umana e artistica da cui sono nati i due lavori in scena al festival.

Per festeggiare questo compleanno importante non mancherà la musica: la giornata di sabato si chiude in Piazza alle **ore 23.00** con il **Concerto di Dom Lampa** che, accompagnato dal gruppo **Lampa Sexta Feira** e dal fisarmonicista **Goran Rango**, è pronto a dar vita a un live travolgente, dove le sonorità moderne si intrecciano con ritmi tradizionali, improvvisazione e una straordinaria energia collettiva.



Il Festival raccontato giorno per giorno

Giovedì 21 agosto

La venticinquesima edizione, *Mondi che ci attraversano*, si apre giovedì 21 agosto alle **ore 19.00**, in Corte Solari, con *A volo d'angelo*, di **Federica Cottini**, con **Michelangelo Canzi**, una produzione di Teatro Nuovo di Pisa, Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Lo spettacolo nasce da un lavoro di ricerca sul campo in Bosnia Erzegovina e intreccia ricordi personali, storie raccolte e riflessioni sul senso della memoria. A seguire, gli artisti dialogano con il pubblico e con **Agata Bervini**, attrice e collaboratrice del Festival.

Alle **ore 21.30** l'appuntamento è doppio.

Nella Palestra Scuole, va in scena *Vorrei una voce* di e con **Tindaro Granata** per la regia di **Daniela Ursino**, ispirato al laboratorio teatrale dell'attore all'interno della Casa Circondariale di Messina. Al centro, le canzoni di Mina cantate in playback: una forma di libertà espressiva che ha permesso a donne private della libertà di riscoprire la propria femminilità e la propria voce interiore.

La Corte Bonaga, invece, ospita *Un live Podcast* di **Divano Project**, il giovane collettivo italo-svizzero under 35 porta in scena quattro giovani podcaster alle prese con la tensione tra verità e spettacolarizzazione, attraverso l'esplorazione della manipolazione narrativa, della violenza di genere e del confine tra testimonianza e fiction.

Venerdì 22 agosto

Ad aprire la giornata, alle **ore 18.30**, quattro spettacoli - tre dedicati ai bambini e uno agli adulti - e un incontro con il pubblico.

Sul palco della Piazza AAA, gli amati **Confabula** con la rilettura creativa della fiaba tradizionale *I tre capelli d'oro del diavolo* (dai 6 anni).

Nel Giardino Contessa, *Bestiarium* di **Annina Mosimann**, un gioco teatrale senza parole, che anima lo spazio con un bestiario poetico fatto di creature dimenticate, ma capaci di rivelare la magia nascosta nel quotidiano (dai 6 anni).

Allo Spazio Ameliér, *Onde*, da un'idea della Compagnia Teatrale Petra, con Graziana Palazzo, Laura Sacco, Margherita Valtorta, una proposta per i piccolissimi (0-3 anni). La nuova tappa di una ricerca artistica sul tema del limite, ispirata al lavoro dell'illustratrice coreana Suzy Lee, racconta una storia semplicissima e complessa: quella di una bambina e del suo incontro con il mare.

Per il pubblico adulto, in Bonaga, va in scena *Siamo tutti in pericolo* di e con **Claudia Caldarano** e **Sandro Pivotti**, una produzione **La Corte Ospitale, mo-wan**. Ispirandosi al titolo dell'ultima intervista di Pasolini, lo spettacolo vede due amici interrogarsi e interrogare l'epoca presente attraverso la perdita, il senso di colpa, la paralisi e la resistenza.

Nella Corte dei Miracoli, gli artisti Tindaro Granata e Nicola Borghesi, accompagnati da Elisabeth Sassi, redattrice culturale e autrice indipendente, incontrano il pubblico per una riflessione comune sulla ricerca umana e artistica da cui sono nati i due lavori presentati al festival.



La serata prosegue, alle ore 20.15., con due spettacoli.

La grande foresta di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, una produzione **Thalassia – TEATRI ABITATI**, in Piazza AAA: attraverso il viaggio iniziatico di due bambini, una favola potente sull'amicizia, la crescita e il legame profondo tra gli esseri umani e la natura (da 7 anni).

Le rocambolesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici della **Compagnia Arione de Falco**, nel Giardino Contessa. Un orso e un ragnetto vivono insieme in armonia, finché l'arrivo di un moscerino curioso non porta scompiglio e nuovi orizzonti: una storia tenera e spassosa sull'amicizia e la meraviglia dell'incontro (da 5 anni).

La serata si conclude alle **ore 21.30**.

La Zona blu. Una lettura di appunti dai confini dell'Europa di **Kepler-452**, scritto e interpretato da **Nicola Borghesi**, in collaborazione con **Sea-Watch**, in Corte Solari. Una lettura scenica in forma di diario di bordo, accompagnata da immagini originali girate sulla nave, per un racconto che è uno sguardo smarrito e lucido su ciò che accade ai confini dell'Europa.

La replica di **Vorrei una voce** di e con Tindaro Granata per la regia di Daniela Ursino, nella Palestra Scuole.

Sabato 23 agosto

Il fine settimana del festival si apre alle **ore 18.30**, con quattro repliche:

La grande foresta di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, in Piazza AAA;

Siamo tutti in pericolo di e con Claudia Caldarano e Sandro Pivotti, in Bonaga;

Bestiarium di Annina Mosimann, al Giardino Contessa;

Onde della Compagnia Teatrale Petra, allo Spazio Ameliér.

Sempre alle 18.30, al Giardino Castello, va in scena **Slow motion** esito scenico di un laboratorio di teatro partecipato, ideato e prodotto dal Festival internazionale di narrazione, con la regia di **Magali Tosato**. Il lavoro nasce dall'incontro di un gruppo di persone che vive in Ticino, alcune con un passato migratorio, altre residenti da sempre, che si ritrova, si conosce e crea uno spettacolo autentico, inedito, profondamente umano, che dà voce a chi troppo spesso resta invisibile. Dopo lo spettacolo la regista Magali Tosato e la Compagnia incontrano il pubblico. L'incontro sarà accompagnato da Rebecca Simona, professionista del settore sociale con un'esperienza pluridecennale in ambiti come integrazione, violenza domestica e detenzione. Questo progetto è reso possibile grazie al sostegno della Commissione federale della migrazione attraverso il bando Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione e del Programma di Integrazione Cantonale (PIC). Collaborano attivamente anche le associazioni Mendrisiotto Regione Aperta e Fabbrica di Ospitalità.

La programmazione prosegue con le tre proposte delle **ore 20.15**.

Ida e la bambina nuova di e con **Marta Zotti**, produzione **Associazione culturale S.T.A.R** presso la Piazza AAA: un racconto poetico e simbolico sulla difficoltà di esprimere le emozioni, sull'ascolto e sulla scoperta della propria verità interiore. Una storia per piccoli e grandi sul coraggio di parlare (da 6 anni).

ABC D'Emozioni di e con **Isacco Basilotta** e **Aichatou Cherif**, regia di **Mariachiara Raviola**, una produzione **Compagnia Melarancio – Dispari Teatro**, allo Spazio Ameliér. In una scenografia colorata, i due attori, una danzatrice e un musicista, sperimentano e mostrano le emozioni



diverse che nascono dal loro incontro/scontro. Un gioco che genera magia, relazione, scambio e trasformazione (da 3 a 6 anni).

La replica di *Le rocambollesche avventure dell'orso Nicola, del ragnetto Eugenio e del moscerino che voleva vedere il mondo e che rese tutti felici* della Compagnia Arione de Falco, al Giardino Contessa.

Alle ore **21.30**, gli ultimi due spettacoli.

Fury room di e con **Fanny Krähenbühl**, produzione **Compagnia La Dalle**, nella Palestra Scuole: ispirato al fenomeno delle stanze in cui si paga per distruggere oggetti e sfogare la rabbia, lo spettacolo trasforma la scena teatrale in un luogo di esplosione controllata, dove Fanny Krähenbühl si abbandona con humour e lucidità alla sua furia.

La replica di *La Zona blu. Una lettura di appunti dai confini dell'Europa* di e con Nicola Borghesi, in Corte Solari.

La programmazione dell'intensa giornata si chiude in Piazza alle **ore 23.00** con il **Concerto di Dom Lampa**, accompagnato dal gruppo **Lampa Sexta Feira** e dal fisarmonicista **Goran Rango** per un live travolgente, dove le sonorità moderne si intrecciano con ritmi tradizionali, improvvisazione e una straordinaria energia collettiva.

Domenica 23 agosto

L'ultimo giorno di festival prende il via alle **ore 18.30** con cinque appuntamenti.

Gli anni di **Marco D'Agostin**, con **Marta Ciappina**, produzione **VAN**, in Palestra Scuole: un viaggio danzato tra passato e presente, ispirato all'opera di Annie Ernaux, che intreccia biografia e finzione, memoria personale e memoria condivisa, in una trama di gesti, suoni e canzoni che si sovrappongono.

Lo spettacolo *Christine e Hans Andersen* con **Antonello Cecchinato** e **Prisca Mornaghini**, del Gruppo Confabula, nel Giardino Contessa (da 6 anni).

La replica di *Ida e la bambina nuova* di e con Marta Zotti, in Piazza AAA.

La replica di *ABC D'Emozioni* di e con Isacco Basilotta e Aichatou Cherif, allo Spazio Amelier.

In Corte Solari, **Naya Dedemaylan** incontra il pubblico per presentare il suo spettacolo *HER. Le due facce della fragilità*. Modera **Federica Giudici**, assistente sociale, formatrice in ambito psicosociale, attualmente direttrice della Cooperativa Baobab e attiva nel Care Team Ticino.

A concludere la venticinquesima edizione sono due spettacoli, previsti alle **ore 20.30**.

In Corte Solari, *HER. Le due facce della fragilità* di e con **Naya Dedemaylan**, un monologo teatrale, intimo e potente, che esplora il complesso tema del suicidio giovanile attraverso la storia di tre amici. Lo spettacolo nasce da un progetto di ricerca condotto dall'autrice, con cui ha raccolto testimonianze di adolescenti, genitori, adulti e professionisti coinvolti a vario titolo nell'esperienza del suicidio giovanile.

In Corte dei Miracoli, *Alcune cose da mettere in ordine* di **Rubidori Manshaft** e **Angela Dematté**, regia Rubidori Manshaft, con **Roberta Bosetti**, produzione **FIT Festival** e **Officina Orsi**. Lo spettacolo, che nasce dall'esperienza diretta nelle case di cura per anziani, è il racconto di una donna oltre la soglia dei sessant'anni che si interroga sul tempo, sulla perdita, sulla cura e sulla memoria.



Corte dei Miracoli

spazio di incontri

La Corte dei Miracoli (Arzo) è lo spazio del Festival dedicato agli incontri di approfondimento aperti al pubblico. Nel corso della venticinquesima edizione, la Corte diventa itinerante.

Venerdì 22 agosto, ore 18.30, Corte Miracoli

Tra testimonianza e rappresentazione: due percorsi artistici a confronto

Con Nicola Borghesi e Tindaro Granata. Modera Elisabeth Sassi

Nicola Borghesi con *La Zona blu. Una lettura di appunti dai confini dell'Europa* porta in scena i suoi appunti scritti a bordo della Sea-Watch 5, durante una missione di soccorso nel Mediterraneo centrale, accompagnati da immagini originali girate sulla nave. Attraverso il filtro dell'esperienza diretta, Borghesi dà voce allo stupore, al disagio e alla complessità del presente, offrendo al pubblico una testimonianza sincera e toccante dalla "zona blu" del Mediterraneo.

Tindaro Granata con *Vorrei una voce* restituisce il suo lavoro nella Casa Circondariale di Messina. Il lavoro intreccia il racconto autobiografico dell'autore con la sua esperienza di laboratorio teatrale carcerario con le detenute: al centro, le canzoni di Mina, una forma di libertà espressiva che ha permesso a donne private della libertà di riscoprire la propria voce interiore.

Nel corso dell'incontro, i due artisti incontrano il pubblico per una riflessione comune sulla ricerca umana e artistica da cui sono nati i due lavori presentati al festival. Modera Elisabeth Sassi, redattrice culturale, drammaturga e autrice indipendente.

Domenica 24 agosto, ore 18.30, Corte Solari

Le parole possibili: incontro con il pubblico di HER

con Naya Dedemailan e Federica Giudici

Prima della rappresentazione di *HER: Le due facce della fragilità* di e con Naya Dedemailan, un incontro aperto al pubblico offrirà alcune chiavi di lettura dello spettacolo e consentirà di approfondire il percorso che lo ha generato. Lo spettacolo nasce da un progetto di ricerca in ambito di lavoro sociale, sfociato anche in una tesi di laurea, e si interroga sul suicidio giovanile, affrontando il silenzio e lo stigma che spesso circondano questo tema.

Attraverso il dialogo tra arte ed esperienza psicosociale, l'incontro sarà uno spazio per riflettere sul potenziale del teatro come strumento di prevenzione e occasione per aprire conversazioni autentiche su fragilità e ascolto.

Si confronteranno con il pubblico:

Naya Dedemailan, autrice e interprete dello spettacolo, con una lunga esperienza nel teatro di narrazione dedicato alle problematiche giovanili. Ha già presentato ad Arzo *Gaia* attenzione fragile, *Un dito contro i bulli* e *Se mi Amy*;

Federica Giudici, assistente sociale, formatrice in ambito psicosociale, attualmente direttrice della Cooperativa Baobab e attiva nel Care Team Ticino.



Gli incontri con gli artisti al termine degli spettacoli

Giovedì 21 agosto, al termine dello spettacolo ***A volo d'angelo***, gli artisti Federica Cottini e Michelangelo incontrano il pubblico, accompagnati da Agata Bervini, attrice e collaboratrice del Festival, per confrontarsi sullo spettacolo.

Sabato 23 agosto, al termine dello spettacolo ***Slow motion***, il pubblico è invitato a un momento di scambio con la compagnia. Parteciperà **Magali Tosato**, regista dello spettacolo, attiva in ambito teatrale tra la Svizzera e l'estero, con una particolare attenzione ai progetti collettivi e ai percorsi partecipativi. L'incontro sarà accompagnato da **Rebecca Simona**, professionista del settore sociale con un'esperienza pluridecennale in ambiti come integrazione, violenza domestica e detenzione. Un'occasione per approfondire, in dialogo aperto, i temi emersi in scena e il processo condiviso che ha dato vita allo spettacolo.



Slow-motion

Un progetto di Teatro Partecipato

Perché

Slow-motion nasce dal desiderio di costruire una narrazione alternativa del fenomeno migratorio, capace di superare stereotipi e pregiudizi. Il progetto promuove l'incontro tra persone migranti e residenti attraverso un percorso teatrale condiviso, offrendo uno spazio in cui le differenze diventano risorse e le storie personali si trasformano in patrimonio collettivo.

Attraverso l'arte, Slow-motion mira a valorizzare la diversità culturale come motore creativo e sociale, a favorire l'integrazione delle persone migranti nella comunità ospitante, ad attivare un dibattito critico e costruttivo sulla migrazione e sull'accoglienza, e a rafforzare la coesione sociale in un territorio di frontiera attraversato da tensioni ma anche da forti energie solidali.

Chi

Promosso dal Festival Internazionale di Narrazione di Arzo, da sempre attento a dare voce alle diversità e alla partecipazione attiva, *Slow motion* è sostenuto dalla Commissione Federale della Migrazione nell'ambito del programma Nuovo Noi – cultura, migrazione, partecipazione, dal Programma di Integrazione Cantonale e dal programma "ici. insieme qui."

Collaborano inoltre Mendrisiotto Regione Aperta, attiva nell'integrazione dei richiedenti asilo ospiti dei Centri Federali d'Asilo e Fabbrica di Ospitalità, un collettivo nato all'interno dell'Accademia di architettura di Mendrisio che promuove la cultura dell'ospitalità attraverso progetti partecipativi.

Come

Il progetto prende la forma di un laboratorio di Teatro Partecipato. È guidato dalla regista Magali Tosato, che lavora da anni all'intersezione tra biografia, documentazione e creazione scenica e ha diretto diversi progetti in Svizzera, Germania e Italia, spesso in collaborazione con comunità marginalizzate, affrontando temi come l'identità, la migrazione e l'eredità culturale

Attraverso un processo inclusivo e orizzontale, le storie personali dei partecipanti vengono trasformate in una narrazione collettiva. Il metodo valorizza l'ascolto, la pluralità linguistica e culturale, l'accessibilità alla pratica teatrale anche per chi non ha esperienze pregresse. L'obiettivo è costruire insieme una performance che sia espressione autentica di un gruppo, in tutta la sua diversità.

Cosa, Dove e Quando

Slow-motion si sviluppa come un percorso intensivo che accompagna i partecipanti dalla formazione della compagnia alla messa in scena di uno spettacolo originale, frutto del lavoro collettivo.

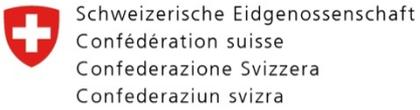
Le attività si svolgeranno tra Mendrisio, Tremona e Arzo. Gli incontri preparatori avranno luogo a fine giugno, seguiti da dieci giorni di laboratorio intensivo ad agosto. Lo spettacolo debutterà il 23 agosto 2025 e sarà seguito da un incontro pubblico con la compagnia, moderato da Rebecca Simona.



In collaborazione con



Con il sostegno di



Commissione federale della migrazione CFM





Storie e Musica

Pocket show itineranti al Festival

Nel fine settimana della XXV edizione del Festival internazionale di narrazione di Arzo, il progetto *Storie e Musica* porterà al pubblico una serie di pocket show itineranti: brevi performance musicali, poetiche e narrative che animeranno gli spazi del Festival tra uno spettacolo teatrale e l'altro.

Ideato e guidato dall'artista Dom Lampa, il progetto coinvolge giovani artiste e artisti del territorio, provenienti da contesti diversi e da percorsi educativi e sociali eterogenei. Alcuni di loro frequentano la Fondazione Il Gabbiano o partecipano alle attività dell'Associazione Atgabbes.

Storie e Musica nasce dalla volontà di offrire a questi giovani un'occasione concreta per esprimersi attraverso il linguaggio artistico, in un contesto di ascolto, rispetto e partecipazione. La musica, le parole e i gesti diventano strumenti di relazione, creatività e crescita condivisa.

Sabato sera ritroveremo Dom Lampa in piazza accompagnato dal gruppo Lampa Sexta Feira e dal fisarmonicista Goran Rango per un live travolgente, dove le sonorità moderne si intrecciano con ritmi tradizionali, improvvisazione e una straordinaria energia collettiva.



Le persone del Festival

Il Festival internazionale di narrazione è frutto del contributo di un gruppo eterogeneo di persone, con competenze e percorsi diversi, che collaborano alla realizzazione dell'evento.

Presidente

Marco Mona

Segretariato

Susanne Ghidinelli

Commissione artistica

Claudio Fenaroli

Natalia Lepori

Amanda Ostinelli

Sofia Perissinotto

Camilla Stanga

Responsabili logistica

Tobia Bervini

Ursula Rampoldi

Responsabili tecnica

Theo Bernardi

Tilo Fumagalli

Responsabile Corte dei Miracoli

Sofia Perissinotto

Accoglienza artisti

Monica Muraca

Camilla Stanga

Responsabile finanze

Nadine Caola

Ufficio stampa

Giacomo Stanga

Giuditta Wiesendanger

Grafica supporti cartacei

Alfio Mazzei

Grafica web

Leonardo Angelucci

Blog

Carola Fasana

Fotografo

Simone Mengani



Informazioni generali

Biglietti e abbonamenti in vendita sul sito www.festivaldinarrazione.ch

Biglietti			
	Intero	Rodotto *	Fino a 14 anni
Spettacoli per bambin@	CHF 15.00	CHF 15.00	CHF 5.00
Spettacoli per adult@	CHF 25.00	CHF 15.00	
Abbonamenti **			
3 spettacoli	CHF 60.00	CHF 35.00	
6 spettacoli	CHF 100.00	CHF 65.00	
9 spettacoli	CHF 140.00	CHF 90.00	

* giovani fino a 26 anni AVS / AI / soci@ del Festival / membri t.

** libera scelta degli spettacoli, entrata fino a esaurimento posti

L'acquisto di un biglietto o abbonamento online consente l'accesso gratuito ai mezzi pubblici per tutto il Ticino

Con il pass AG cultura entrata gratuita a tutti gli spettacoli

Tassa soci@ minimo CHF 50.00

Con il prezioso sostegno di:

Swisslos - Repubblica e Canton Ticino - DECS

Citt@ di Mendrisio

Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Fondazione Ernst Göhner

Coop Cultura

La Mobiliare

Fondazione Weak Ends

Fondazione Cornelius Knüpfer

Fondazione Agnese e Agostino Maletti

E in collaborazione con:

RSI Rete 2

L'Informatore

Hotel Serpiano

Eventmore SA

Arcobaleno Comunit@ tariffale